

In una intervista ad una televisione USA

# «Trattiamo subito» Ungo rilancia la proposta a Duarte

«Sono i militari che impediscono il dialogo» - Preoccupazioni negli Stati Uniti per la politica centro-americana di Reagan

**Dal nostro corrispondente**  
NEW YORK — Quali possibilità di successo ha la politica scelta da Reagan per il Salvador e, più in generale, per il bacino caraibico? E quale credibilità a meno di un mese dalle elezioni-farsa del 28 marzo? Questi interrogativi si fanno sempre più insistenti.

Il dato più significativo emerso nelle ultime ore è la crescita della preoccupazione e dello scetticismo all'interno della stessa amministrazione per effetto dei rapporti inviati dall'ambasciatore a San Salvador e dal comando militare di Panama dal quale dipendono i 52 «consiglieri» spediti nella piccola repubblica del Centro-America ad insegnare alle truppe della giunta come si fronteggia una insurrezio-

ne. Da entrambe queste fonti risulta che l'attività dei guerriglieri è in aumento e che la posizione di Napoleone Duarte si è indebolita a causa del peso crescente assunto dall'estrema destra militare. Washington è stata informata che le elezioni vedranno un numero molto alto di astenuti. Tanto alto da togliere credibilità sia a Duarte sia al governo americano che delle elezioni ha fatto un obiettivo politico primario.

Nuove drammatiche testimonianze

## Così si tortura nella Turchia dei generali

Nessuna delegazione di organizzazioni internazionali potrà recarsi, da ora in poi, in Turchia per verificare lo status dei diritti umani in quel paese (e, in particolare, l'andamento dei processi intentati contro gli oppositori del regime militare salito al potere con il golpe del settembre 1980 diretto dal generale Evren) a meno che non riceva — accentuando preventivamente il rigido controllo dalle autorità che «gestiscono» la legge marziale — un «nulla osta».

Questa decisione è stata adottata ad Ankara il 5 febbraio e costituisce una «ritorsione» per la condanna del regime espresso dalla CEE e dal Consiglio d'Europa e la denuncia degli osservatori occidentali che, in più riprese, hanno potuto rendersi conto direttamente e documentare l'attuale situazione.

«I metodi impiegati — ha precisato Rostokère — sono, fra gli altri, appendere per i piedi e a testa all'ingiù i prigionieri; la crocifissione; l'elettroshock; la finta impiccagione; le violenze sessuali sulle donne. Queste sevizie vengono inflitte a detenuti politici dei quali, molto spesso, i familiari, gli amici, i compagni non hanno più alcuna notizia. E l'impunità per i torturatori è quasi garantita. Rostokère ha citato alcuni episodi nelle scorse settimane. «Un prigioniero causandone la morte sono stati condannati rispettivamente 2 a cinque anni e 3 a un anno di carcere. A 14 anni di carcere — fatto «unico» peraltro — era stato condannato un altro prigioniero, ma posto in libertà provvisoria prima che la sentenza fosse emessa, egli ha potuto eclissarsi indisturbato. La stragrande maggioranza delle denunce — e sono centinaia — vengono comunque o ignorate o rinchieste perché definite infondate».



## Cordiale incontro di Berlinguer con Oliver Tambo e Sam Nujoma

ROMA — Al termine della seconda conferenza nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe, i compagni Oliver Tambo, presidente dell'ANC del Sud Africa, Sam Nujoma, presidente dello SWAPO della Namibia, e Denis Akomo, segretario dell'organizzazione dei sindacati africani, sono stati ricevuti dal compagno Enrico Berlinguer.

All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, i rappresentanti diplomatici dell'Angola e del Mozambico; per il PCI erano presenti i compagni Antonio Rubbi del CC, responsabile della sezione esteri, Giuseppe Soncini del comitato nazionale di solidarietà coi popoli dell'Africa Australe, Massimo Micucci, collaboratore politico della sezione esteri, e Guido Bimbi dell'Unità.

Nel corso della riunione, svoltasi in un clima di cordiale amicizia, il compagno Berlinguer ha riaffermato l'impegno dei comunisti italiani contro il razzismo e l'apartheid in Sud Africa e per l'indipendenza della Namibia.

Il patto stabilisce l'impegno dell'amministrazione provinciale a favore della causa del popolo namibiano, di tutti i popoli dell'Africa australe e della pace nel mondo.

### La Provincia di Roma e la SWAPO unite da un patto di amicizia e solidarietà

ROMA — Con una solenne cerimonia a Palazzo Valentini è stato sottoscritto il protocollo di un Patto di amicizia e solidarietà tra l'Amministrazione provinciale di Roma e la SWAPO, il movimento di liberazione della Namibia. Il documento è stato sottoscritto dal presidente della pro-

vincia Roberto Lovari e dal presidente della SWAPO Sam Nujoma.

## Passo avanti su Taiwan in uno scambio di messaggi tra Reagan e Zhao Ziyang

**Dal nostro corrispondente**  
PECHINO — Una piccola novità sul piano dei rapporti, da tempo in crisi su Taiwan, tra Cina e USA c'è. Reagan ha accettato una delle due condizioni poste dal cinese per giungere ad una soluzione soddisfacente: il solenne riconoscimento del comunicato sullo stabilimento di relazioni diplomatiche tra Pechino e Washington firmato da Carter. Per l'altra condizione, e cioè che vengano fissati in termini di principio limiti di tempo, di quantità e di qualità alla fornitura di armamenti a Taiwan, non sarà così semplice.

Come tappa di verifica delle «trattative» sempre in corso tra Pechino e Washington, tutti gli osservatori attendevano l'anniversario del «comunicato» di Shanghai, siglato da Zhou Enlai e Richard Nixon. E la novità è venuta appunto dalle lettere che il presidente americano Reagan e il premier cinese Zhao Ziyang si sono scambiati per l'occasione.

Reagan coglie l'occasione per ribadire le posizioni su cui le due parti avevano concordato nel comunicato di Shanghai e nel comunicato sullo stabilimento delle relazioni diplomatiche. I cinesi ci tenevano molto a che lo facesse perché quest'ultimo documento, firmato da Carter nel 1979, dichiara esplicitamente non solo che c'è una sola Cina, ma anche che Taiwan ne fa parte. E Reagan — i cinesi non lo dimenticano — durante la sua campagna elettorale aveva affermato che Carter si era andato troppo avanti nell'abbandonare i «vecchi amici» di Taiwan.

«Gli osservatori sono invece concordi che la condizione più difficile, e in definitiva quella chiave, è quella che richiede limitazioni di tempo alle forniture militari a Taiwan. Nella replica a Reagan — diciamo replica perché il testo della lettera di Reagan è stato reso noto a Washington prima che quello della lettera di Zhao fosse reso noto a Pechino, ma «Nuove Cina» parla di «scambio di messaggi» e basta — il premier cinese, molto cortesemente, auspica lo sviluppo delle relazioni Cina-USA. Ma insiste con fermezza sulla necessità di «superare gli ostacoli che attualmente vi sono nelle relazioni tra i due paesi». Cosa per cui, evidentemente, il gesto di Reagan viene ritenuto insufficiente.

## Aumenterà in USA la produzione di materiali per testate nucleari

**Nostro servizio**  
WASHINGTON — La produzione del plutonio e del tritio, due materiali essenziali per la fabbricazione di armi nucleari, sarà drasticamente ampliata, secondo un piano del dipartimento per l'energia. Un dirigente del dipartimento intervistato dal «New York Times» spiega come il piano per il riarmo dell'America, sottoposto dal Pentagono ed approvato l'anno scorso dal presidente Reagan, richiederà la produzione di circa 17.000 nuove testate nucleari, oltre alle 25.000 attualmente esistenti nell'arsenale degli Stati Uniti.

Per far fronte alla nuova richiesta di plutonio e di tritio, si prevede che la quota del bilancio militare destinata alla produzione di materiali impiegati nella fabbricazione di nuove armi supererà di alcune centinaia di milioni di dollari la somma già fissata, di 1,04 miliardi nel solo 1983. Questa espansione della produzione di testate nucleari, la più massiccia degli ultimi vent'anni, sarebbe necessaria, secondo quanto affermano le fonti dell'amministrazione, per armare i nuovi missili MX, Trident e Cruise. Come si ricorderà, tutti e tre questi tipi di armi fanno parte del programma di riarmo voluto da Nixon; i Cruise sono in parte destinati al «teatro» europeo.

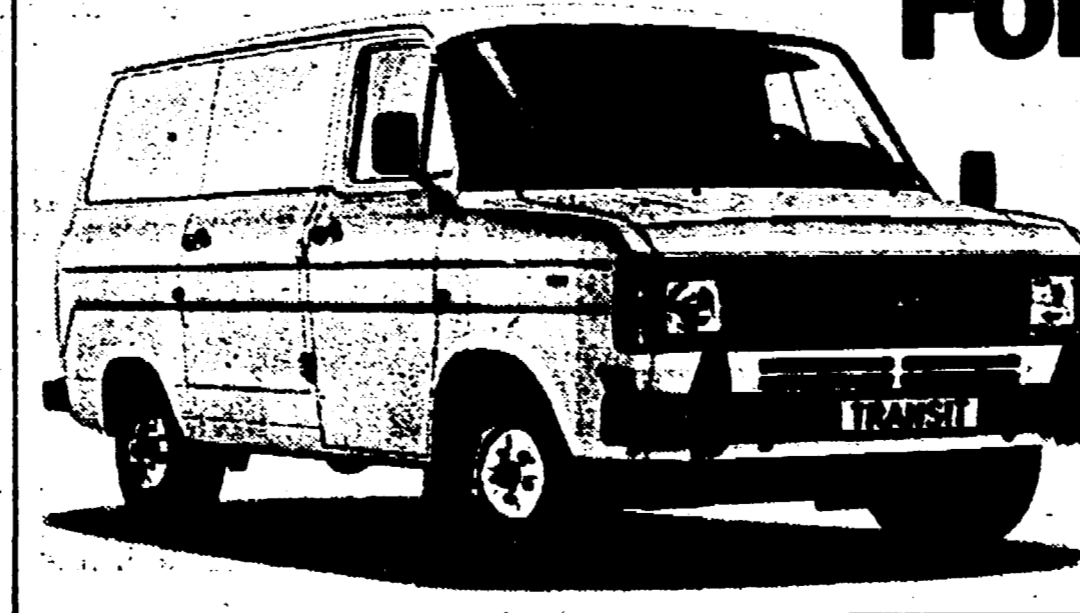
Non è stato ancora deciso, afferma il funzionario, in che modo l'amministrazione intende ampliare la produzione di questi materiali strategici nucleari. In passato, ogni proposta del dipartimento per l'energia di trasformare in plutonio l'uranio «spento» prodotto dalle centrali elettriche è stata respinta dal Congresso per timore di contravvenire alla distinzione tra l'uso civile e l'uso militare dei materiali nucleari e di logorare così il principio della non proliferazione delle armi nucleari nel mondo. È probabile, afferma il funzionario, che la quantità di nuovi materiali nucleari richiesti per la costruzione dei missili più moderni richieda addirittura la costruzione di un nuovo reattore ad uso militare.

(Donato D'Elia, station manager, Hertz Italiana, Milano)

*"Transit ci viene più richiesto  
perché dà più vantaggi.  
Tira sempre e non si ferma mai."*



## Puoi fidarti di chi ha fatto più strada. Ford Transit.



**Il più esperto in Europa.** Oltre due milioni di persone hanno già scelto prima di te. *Puoi fidarti di Transit!*  
**Il più esperto in Europa.** Imbattibile nella versatilità d'impiego. Le prestazioni e l'economia dei motori e trasmissioni Ford sono già stati collaudati per molti miliardi di chilometri. *Puoi fidarti di Transit!*  
**Il più esperto in Europa.** Una cabina prestigiosa per viaggiare sicuri e veloci. E a lungo nel tempo con i materiali e le tecnologie più sicure. *Puoi fidarti di Transit!*  
Ford Transit la trovi dai 250 Concessionari Ford e la manieni perfetto in oltre 1000 punti di assistenza. Oggi, anche con /GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale.

Tradizione di forza e sicurezza



La «ritorsione» appare tanto più arrogante in quanto, mentre sottolinea il nuovo «rapporto privilegiato» che la dittatura militare turca ha istituito con gli USA (riproponendosi come «bastione» del fianco sud-orientale mediterraneo della NATO, dopo il forzato abbandono delle basi americane in Iran e la nuova situazione politica determinatasi in Grecia con l'avvento al governo del leader socialista Papandreu), si accompagna ad una comunicazione ufficiale che ammette 47 mila procedimenti giudiziari in corso contro oppositori del regime e non contesta che ciascuno nel paese dai 70 ai 100 mila detenuti politici, nei confronti di migliaia dei quali non è stato finora elevato nessun capo di accusa.

Per molto tempo, dunque, l'ultima testimonianza diretta ed autonoma dalla Turchia potrebbe essere quella resa dalla delegazione francese della Lega dei diritti dell'uomo, che ha effettuato, tra la fine di gennaio ed i primi di febbraio, un viaggio per incarico della Federazione internazionale (FIDH). La delegazione era guidata da Christian Rostokère, segretario aggiunto della Lega francese, e ne facevano parte il deputato socialista Gérard Gouze e il dottor Dumont, medico legale presso la Corte di Parigi. È stata ad Istanbul (al processo contro i 52 dirigenti del sindacato progressista DISK, per cui l'ufficiale accusatore del tribunale militare ha già chiesto — come è noto — la pena di morte) e nelle province dove vive, soggetta anch'essa ad una repressione durissima, la minoranza curda.

La delegazione si è anche soffermata su Mehedi Zana, ex-sindaco della città di Diyarbakir, abitata da curdi, il cui processo sta andando avanti da un anno e mezzo, al «ritorno» di una «udienza al mese». Mehedi Zana, popolarissimo nella sua città (perciò, anche il suo capo accusa, un «significato «esemplare» nell'attuale situazione turca), è sottoposto a giudizio con oltre 40 persone. «L'aula — ha rivelato ancora Rostokère — è piena di soldati che imbracciano i mitra e tengono rigidamente separati gli imputati su quella dal pubblico, ma anche dai loro avvocati. Abbiamo comunque potuto assistere ad una udienza. Avevo visto Mehedi Zana per l'ultima volta nel 1980 e sulle prime non sono riuscito a riconoscerlo. È stato il solo a non alzarsi in piedi ed a non mettersi sull'attenti sbattendo i tacchi quando i giudici militari sono entrati nell'aula. Durante tutta la seduta è rimasto curvo sul suo banco ed ha fatto fatica ad alzare gli occhi allorché noi siamo usciti dalla sala. Il dottor Dumont ha chiesto di poterlo visitare; ma non gli è stato concesso».

Queste nuove testimonianze dalla Turchia — che concordano con tante altre precedenti: da quelle della Confederazione europea dei sindacati a quella dei legali e giuristi che hanno assistito ad alcune sedute del processo di Istanbul contro i dirigenti della DISK, a quelle dei parlamentari europei parlo da sole. E, come si è detto, potrebbero essere le ultime, se i militari golpisti riusciranno a calare sulla Turchia la «cortina del silenzio».

Mario Ronchi

## Il dittatore turco Evren in visita ufficiale a Sofia

ANKARA — Il generale Evren, capo del regime militare turco, ha concluso sabato una visita di quattro giorni a Sofia, ospite del presidente del Consiglio di stato bulgaro Todor Jivkov. Si è trattato della prima visita di un capo di stato turco in Bulgaria. Il generale Evren era accompagnato dal ministro degli esteri Turkmen. Nel corso del colloquio sono stati discussi in particolare i rapporti bilaterali, la situazione nei Balcani, il problema di Cipro, oltre alle principali questioni dell'attualità internazionale.

Aniello Coppola